

siamo
tutti
pedoni



campagna nazionale
per la sicurezza
degli utenti deboli della strada



foto: M. D'Angelo

Piero Angela



Quando siamo in un altro paese europeo ci stupiamo che gli automobilisti non solo si fermano quando stiamo passando sulle strisce, ma anche quando siamo solo fermi davanti ad esse. Rispettano una regola, ma lo fanno, anche e soprattutto, per senso civico e rispetto degli altri. Questo accade poco frequentemente in Italia, dove l'automobilista si percepisce come il padrone della strada. Anche se "siamo tutti pedoni", ce ne dimentichiamo appena ci mettiamo alla guida. Il risultato è che negli ultimi dieci anni sono stati uccisi oltre 7.000 pedoni.

È strano che questa strage scivoli via quasi in silenzio. È il segno di una rimozione che coinvolge tutti. C'è una sproporzione tra la gravità del fenomeno e la reattività della società. Ma la verità è che molte delle vittime potrebbero salvarsi e molti dei feriti potrebbero evitare cure lunghe e dolorose. Si risparmierebbero anche notevoli costi sanitari e sociali, un modo intelligente per recuperare risorse in questo momento difficile.

È necessaria una svolta che faccia crescere l'attenzione al problema e la consapevolezza che la strage dei pedoni può essere drasticamente ridotta. Per questo torna anche quest'anno la campagna "Siamo tutti pedoni" che coinvolge istituzioni, scuole, sindacati dei pensionati e associazioni di tutta Italia. Rispettare gli utenti deboli della strada, pedoni ma anche ciclisti, significa rispettare se stessi e rendere più vivibili le città.

Piero Angela

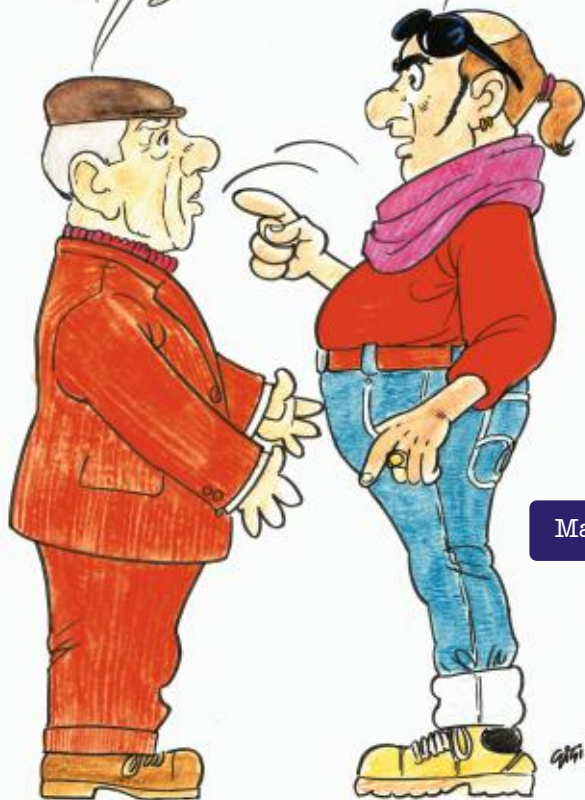


Molte tragedie stradali si potrebbero evitare. Semplicemente rispettando le regole. I limiti di velocità prima di tutto.

Milena Gabanelli

IN FONDO
SIAMO TUTTI
PEDONI!

PARLI
PER
LEI!!!



Mausoli

Se 7.625 vi sembrano pochi...

Gli italiani posseggono praticamente un veicolo a testa. Il pedone è quindi spesso solo un automobilista che al momento non sta usando la propria auto. Troppo spesso però, quando guidiamo, dimentichiamo di essere dei “pedoni al volante”.

I numeri ci dicono impietosamente che i pedoni deceduti in Italia sono ancora molti. Troppi. Nel 2010 sono stati 614, negli ultimi dieci anni 7625. In tutta Europa, nello stesso periodo, ne sono morti circa 70.000!

Eppure, una delle ultime modifiche al Codice della Strada ha esteso gli obblighi di comportamento dei conducenti nei confronti dei pedoni (art. 191). Ad oggi, infatti, i conducenti devono fermarsi non solo quando i pedoni transitano sulle apposite strisce, ma devono dare la precedenza, rallentando e all’occorrenza fermandosi, anche a quelli che si accingono ad attraversare sui medesimi attraversamenti pedonali.

Lo stesso articolo prescrive inoltre che sulle strade sprovviste di attraversamenti pedonali i conducenti devono consentire al pedone, che abbia già iniziato l’attraversamento, di raggiungere il lato opposto in sicurezza. I conducenti, infine, sono tenuti sempre a prevenire situazioni di pericolo che possano derivare da comportamenti scorretti o maldestri di bambini o di anziani, quando sia ragionevole prevederli. Ma quanti conoscono queste semplici (ed obbligatorie) norme di comportamento? Quanti le rispettano?



Nella speranza che i nostri comportamenti divengano sempre più corretti, possiamo solo raccomandare estrema prudenza ai pedoni, all'insegna del motto: "stare in guardia, quando si attraversa la strada, e, se possibile, attraversarla sulle apposite strisce". Perché le regole le dobbiamo rispettare tutti. Anche quando siamo pedoni.

Pietro Marturano

Dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direttore UMC Taranto



IL PEDONE È IL MESTIERE PIÙ A RISCHIO



2012 GIULIANO



Avete mai provato ad attraversare la città portandovi dietro un trolley pesante e ingombrante? È un'esperienza educativa, perché ci rallenta e ci fa guardare la città con gli occhi di chi vive la mobilità in modo diverso. Una persona in carrozzina, magari, un anziano o una mamma con il passeggino.

Ogni volta che il trolley non passa con facilità, trova ostacoli o gradini, ecco che dobbiamo sforzarci, con fatica, di sollevarlo. È in questo momento che si iniziano a notare gli impedimenti sui marciapiedi: una bicicletta di traverso, uno scooter parcheggiato dove non dovrebbe. Si fa caso a dove si trovano le rampe di salita e discesa dai marciapiedi.

Il trolley ci ricorda che basta poco per rendere la vita più difficile. I nostri comportamenti sono importanti. Possono rendere la città accogliente o ostile per tutte le persone che, in modo permanente o occasionale, hanno una mobilità limitata. Ricordiamoci di non posteggiare nei parcheggi per disabili, non parcheggiamo auto, bici o moto sui marciapiedi e teniamo liberi gli scivoli di salita e discesa.

Ad un certo punto la vita ci porta ad avere più di 20 anni e ad avere maggiori difficoltà nel muoverci. Rispettiamo gli altri per vivere meglio. Tutti quanti.

Margherita Hack



Invecchiando, capita che la strada ci sembri nemica. Col passare degli anni non si è sempre in grado di scattare per evitare un investimento o di attraversare la strada velocemente, correndo come dei ventenni. Non c'è nulla di male, è un processo naturale. Purtroppo, però, questo fa sì che tra i pedoni investiti ci siano soprattutto persone anziane. Come se non bastasse molti di questi investimenti avvengono sulle strisce pedonali.

Di certo l'anziano non può ringiovanire e di sicuro non può nemmeno rinunciare ad uscire di casa. È la strada che deve tornare ad essergli amica! La società dovrebbe avere tutto l'interesse a non fargli percepire ostile lo spazio fuori la sua dimora. Tutti devono poter camminare con piacere e sicurezza, stare in compagnia e muoversi in autonomia. Camminare fa bene alla salute, delle persone e della Terra! Chi cammina non inquina e non spreca energia.

Serve allora un cambiamento culturale: chi guida deve rispettare l'anziana e l'anziano che sarà, non pensare solo a schiacciare l'acceleratore. Un rispetto che veda nei vecchi la memoria e le radici comuni, la bussola che ci indica chi eravamo, chi siamo e chi possiamo diventare. In tutte le culture, infatti, la persona anziana riveste un ruolo importante per la sua continuità con i valori fondanti del passato.

Lo scopo di questa campagna è anche quello di proporre un'immagine e un ruolo attivo delle persone avanti negli anni. Esse, infatti, non rappresentano esclusivamente una parte di popolazione bisognosa di tutela e protezione, ma sono cittadini capaci di interagire con le diverse generazioni e partecipare attivamente alla vita sociale.

Far vivere bene le donne e gli uomini anziani significa far vivere bene tutti: in loro vedi te stesso e ti sarà più facile rispettarli. In strada e non solo.

Carla Cantone, segretario SPI-CGIL

Gigi Bonfanti, segretario FNP-CISL

Romano Bellissima, segretario UILP-UIL



In un momento in cui il vero lusso è il tempo che riusciamo a dedicare a noi stessi, ritrovare il piacere di camminare e guardarsi intorno, apprezzando le bellezze che ci circondano, è un suggerimento che merita una riflessione.

Io da qualche tempo, quando posso, mi muovo a piedi.

Fa bene anche alla salute.

Licia Colò



Sembra strano dover sollecitare ancora attenzione nei confronti dei pedoni. In fondo si tratta di precauzioni elementari, che tutti dovrebbero conoscere. Ma, come si suol dire, ripetere giova. Per chi guida valgono sempre le consuete raccomandazioni: guidare con attenzione, moderare la velocità, tenere conto che ad una certa età si reagisce più lentamente, dare comunque la precedenza a chi attraversa, anche se non sempre gli è dovuta, ecc. Anche i consigli per i pedoni sono banali. Ad esempio: massima attenzione ai veicoli che sorraggiungono ed evitare di andare in giro, specie di sera, se si ha bevuto (una buona metà dei pedoni anziani uccisi di notte sulle strade ha bevuto alla grande).

Ma c'è anche dell'altro. Il mondo cambia e sorraggiungono nuovi fenomeni, su cui è opportuno riflettere. Da qualche tempo si è aperto un nuovo fronte, quello del pedone che attraversa la strada utilizzando il cellulare. Giovani e meno giovani sgambettano intenti a conversare amabilmente al telefono, dimenticando che sulla strada circolano anche i veicoli. Questo comportamento, sempre più diffuso, costituisce un grande rischio che va ad aggiungersi a quelli esistenti.

Nell'ultimo decennio abbiamo ridotto non poco le conseguenze sanitarie degli incidenti stradali, ma la guerra è tutt'altro che vinta. Sicché... occhio alla strada, tutti, sempre: ne vale certamente la pena.

Franco Taggi

già direttore del reparto Ambiente e Traumi dell'Istituto Superiore di Sanità





foto: Mauro Vallinotto

Quando guidi sei solo in attesa di tornare a camminare. Una città più civile cammina sui piedi di tutti.

Anche dei tuoi.

Massimo Gramellini



L'unica possibile relazione, fisica e mentale, con le città è quella del camminarci dentro, percorrerle adagio, assimilandone gli itinerari.

È la lentezza che imprime nella mente le immagini e consente alle suggestioni di depositarsi in modo duraturo nei nostri ricordi.

Nessuna auto, nessun mezzo motorizzato, può consentire tutto ciò nella frettosità caleidoscopica di un passaggio veloce. L'auto è un videoclip, il camminare è un montaggio lento alla Tarkovskij. O una fotografia dentro la quale scavare con la pazienza di un archeologo.

Per questo amo le città di notte, quando la vita si ritrae e anche i passi tornano a far rumore. È in questo rapporto, di colpo divenuto quasi esclusivo, che le città si svelano del tutto e si confidano sussurrando a chi abbia la pazienza di ascoltarle.

Valerio Varesi

MODIFICA DEL CODICE DELLA STRADA

LE AUTO DEVONO FERMARSI GIÀ QUANDO IL PEDONE È SUL MARCIAPIEDE E VUOLE ATTRAVERSARE...

VADO A PRENDERE IL SUV. QUESTA SUL MARCIAPIEDI NON SALE!



Pillinini*

Accendi il motore,
ma anche la testa!

Vito



SE IL PEDONE CHE ATTRAVERSA È
UN GATTO NERO...

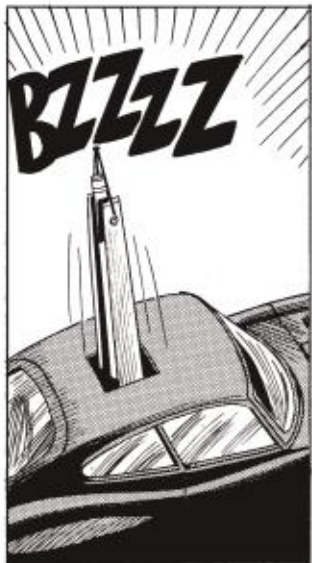


...FRENA LO STESSO!

VANTO
012

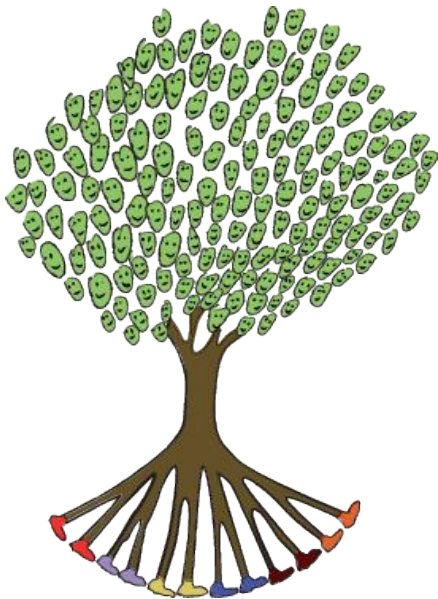


- 1 Usa le strisce. È obbligatorio quando si trovano a una distanza non superiore ai 100 metri.
- 2 Attraversa in un punto tranquillo e con una buona visuale se non ci sono le strisce. Ricorda che in questo caso non hai la precedenza.
- 3 Controlla che la strada sia libera da entrambi i lati prima di attraversare.
- 4 Sulle strisce avanza con calma e passo sicuro, dopo aver verificato che i mezzi si siano fermati. Mentre attraversi continua a guardare a destra e sinistra per assicurarti che la strada sia sempre libera.
- 5 Non farti distrarre dal telefonino, specialmente quando attraversi la strada.
- 6 Non controllare solo il verde al semaforo. Verifica anche che i mezzi siano fermi e ricordati che negli incroci possono sopraggiungere dalle strade laterali veicoli, anche loro con semaforo verde.
- 7 Non attraversare diagonalmente gli incroci, è pericoloso e vietato dal codice della strada.
- 8 Attraversa sempre dietro i veicoli e gli autobus. Passando davanti sei nascosto: chi sopraggiunge ti vede solo all'ultimo momento e rischia di investirti.
- 9 Usa sempre i marciapiedi e se non ci sono procedi nel senso inverso al senso di marcia dei veicoli.
- 10 Fatti vedere. Con abiti scuri si è invisibili fino a 20 metri, con abiti chiari si comincia ad essere visibili a circa 150 metri, con materiale rifrangente ancora da più lontano.





*Siamo nati
per camminare*



**PER LA SALUTE, PER L'AMBIENTE,
PER RISPARMIARE ENERGIA,
ANDIAMO A PIEDI**

CORAGGIO.
CAPITA
A TUTTI DI
ATTRAVERSARE
PERIODI NERI.

SOLO CHE IO
LI ATTRAVERSO
FUORI
DALLE STRISCE
PEDONALI.



Pat



Fai strada alla civiltà e dai "un posto al sole" ai pedoni. Mentre guidi dai l'esempio. Rispetta le regole e il pedone che è in te.

Patrizio Rispo e Marzio Honorato



Accomunati tra i cosiddetti utenti deboli ci sono i pedoni e i ciclisti. L'Italia è un paese che ama lo sport del ciclismo, ma rispetta poco i ciclisti. Basti pensare che sulle nostre strade muore quasi un ciclista al giorno. Nel 2010 in Italia sono morti per incidente 265 ciclisti e quasi 15.000 sono rimasti feriti.

L'insicurezza e la vulnerabilità che tutti avvertiamo pedalando nelle nostre città sono tra i maggiori fattori che scoraggiano l'uso quotidiano della bicicletta. I ciclisti sono spesso vissuti come un intralcio, quando invece sono dei veri e propri eroi urbani: non inquinano, migliorano la salute pubblica, non fanno rumore, non creano congestione e non consumano combustibili fossili.

Proteggere i ciclisti e favorire l'uso della bicicletta è quindi interesse di tutti. Servono sicuramente più piste ciclabili e di migliore qualità. Ma molto può fare anche la semplice educazione degli altri utenti della strada, motociclisti e automobilisti prima di tutti. Basterebbe rispettare i limiti di velocità nei centri abitati per rendere di colpo molto più sicure le nostre strade, per tutti.

Senza dimenticare che anche gli stessi ciclisti possono fare qualcosa per la propria sicurezza, rispettando le regole e rendendosi visibili al buio usando i fanali e un abbigliamento riflettente.

Antonio Dalla Venezia

Presidente Nazionale Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus

**LA BUONA
EDUCAZIONE STRADALE
VALE ANCHE
PER I PEDONI!**



M. Gomboli

LUPOROSSO©MARIO GOMBOLI



Rebora

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il patrocinio

Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Polizia di Stato, Anci, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Upi, Segretariato Sociale Rai

Campagna promossa da

Centro Antartide
Regione Emilia-Romagna
Assessorato Mobilità e Trasporti
Osservatorio per L'Educazione e la Sicurezza Stradale

SPI-Cgil, FNP-Cisl, UILP-Uil

Amministrazioni Provinciali

Bologna, Chieti, Ferrara, Rimini

Amministrazioni Comunali

Anzola dell'Emilia, Barletta, Bellusco, Bologna, Chioggia, Collegno, Ferrara, Modena, Napoli, Pineto, Pisticci

Ada, Anteas

SPI-Cgil

Abruzzo, Lazio e Roma, Toscana, Umbria,
Barletta-Andria-Trani, Brianza, Bologna, Ferrara, Forlì, Milano,
Modena, Napoli, Pavia, Perugia, Piacenza, Ravenna,
Reggio Emilia, Rimini, Terni

FNP-Cisl

Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Veneto
Bologna, Ferrara, Forlì, Milano, Modena, Pavia, Ravenna,
Reggio Emilia, Rimini, Roma

UILP-Uil

Emilia-Romagna
Bologna, Ferrara, Forlì, Milano, Modena, Pavia, Ravenna,
Reggio Emilia, Rimini, Roma

Anteas (Sicilia, Roma), Auser (Sicilia, Bologna, Reggio-Emilia)

Aziende sanitarie

Azienda Usl Cesena, Centro Cardiovascolare e Dipartimento
Servizio di Alcologia dell'Azienda per i Servizi Sanitari 1 Triestina

Associazione Europea Familiari e Vittime della Strada

Ascoli Piceno, Brescia, Cesena, Chieti, Cosenza, Cremona,
Desenzano, Firenze, Forlì, Latina, Lecco, Livorno, Lucca,
Macerata, Mantova, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Roma,
San Benedetto del Tronto, Teramo, Terni, Viterbo

Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada

Bergamo, Brescia, Cuneo, Maglie, Matera, Messina, Modena,
Padova, Taranto, Treviso, Venezia, Vicenza

Automobile Club d'Italia, Automobile Club di Ferrara

Associazioni consumatori

Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici-Centro per i Diritti del Cittadino, Confconsumatori, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori

Acli, Age-Barletta (Associazione Genitori), Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici), Aice (Associazione Italiana Contro l'Epilessia), Ancescao, Ancescao (Bo), Anmic, Anmil, Anpas, Anthai, Arci, Arci (Bo), Arci Emilia-Romagna, Asaps, Associazione Camina, Associazione Gabriele Borgogni Onlus (Fi), Associazione "La strada per amica", Associazione Medici per l'Ambiente-Isde Italia, Associazione Meno Velocità Più Vita Onlus (Bo), CAFI Editore-Tras Trasporti Ambiente Sicurezza, Camminacittà-Federazione Italiana per i Diritti del Pedone, Centro Francesco Redi, Cittadinanzattiva Emilia-Romagna, Clickmobility.it, Cngei, Conad, Coop Adriatica, Coped-CamminaTrieste, Federconsumatori (Bo, Fc, Mo, Pc, Rn), Comitato per i diritti del pedone (Mi), FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus), Fiaba-Anthai, Genitori Antismog (Mi), il Salvagente, Italia Nostra, la Nuova Ecologia, Legambiente, Legambiente (Bo), Osservatorio Provinciale Sicurezza Stradale di Reggio Emilia, Progetto "La Strada siamo noi", TriesteAbile, Uic-Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Uic (Ts, Fe), Uisp (Bo), VAS Associazione Verdi Ambiente e Società, www.piedibus.it, www.portadimare.it, www.sicurauto.it, www.sicurmoto.it

Scuole

Barletta: Circoli Didattici 1 "D'Azeglio", 2 "Musti", 3 "Fraggianni", 4 "San Domenico Savio", 5 "Modugno", 6 "Girondi" e 7 "Giovanni Paolo II"; Scuola Media "Manzoni"

Milano: Istituto Comprensivo "Pisacane-Poerio"

Roma: Istituto Comprensivo "Nino Rota"

Venezia-Mestre: Circolo Didattico "Cesare Battisti"

Coordinamento Scuole Alpe Adria per la sicurezza stradale

Siamo tutti pedoni 2012 - Quinta edizione

Ideazione e coordinamento



con la collaborazione di



A cura di: Francesco Bedussi, Elena Bertocco,
Sara Branchini, Grazia Locritani,
Giampiero Mucciaccio, Marco Pollastri

Immagine di copertina: Francesco Guerrini

Si ringraziano: Federica Castaldi, Luciano Lorenzetti, Alessandra Mangalaviti e Mario Gomboli della casa editrice Astorina, Nicoletta Zavattini

Stampato nel mese di aprile 2012 presso Cantelli Rotoweb Srl, stabilimento di Castel Maggiore (BO)

info e adesioni: Centro Antartide, Via Rizzoli 3, Bologna, tel 051/260921, info@centroantartide.it

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il patrocinio di:



Senato
della Repubblica



Camera
dei
Deputati



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME



Polizia di Stato



UPI

